

Lettera scritta al 16 di gennajo del 1502 da Lodovico Mantegna al Marchese di Mantova.

Illmo et Exmo Sig. mio. Dopo le debite recomandationi. Mi è stato imposto et comandato da parte et nome de V. S. che io proceda imo facia executione contro alcuni zitadini che non hanno voluto obidire alcune littere et comisioni de quella per el passato a mi mandate, li quali habitano sul territorio de Capriana et che non li valiano i luoro decreti de civiltà (1), essendo cussi intentione de V. S. El perchè facio intendere a quella che non littere ne altra comissione che questa ultima ho habute significandole che in Capriana non se li aretrovano se non questi. Lo spect. Mess. Lodovico de Ceresara el qual ha tri decreti in forma, un Francesco Mucerello (2) cum un decreto et una littera de prefacta V. S., Antonio filiolo che fò de maestro Luca ingegniero et architecto de la bona memoria de lo Ill. S. patre (3) de quella cum el soo decreto, un Avancino (4) cum el soo decreto; tamen facio intendere ad V. S. che costoro sono tutti securi et boni servitori de quella. La quale prego se degni iterum comandarme quello haverò de fare, Seranno portati et producti li loro decreti. Deinde ogniuno se remetterà a lo parere et al comandamento de quella a la quale di continuo me recomando. Io sono intorno a la comedia jubilando che la S. V. habi havute conditione come se dice et cum vide li segni el torresan hier sera essendo suso la torre che vide el foco grandio et io le feci fare lumiera (5) cussi piovento. Quelli de la rocha ancora scaricarono parecchie boche de arteleria. Iterium me recomando ad prelib. V. S. — Caprianae XVI jan. MDII.

Lod. Mantinea Caprian. Commiss. et servitor.

ANNOTAZIONI

- (1) — *Civiltà* nel senso di cittadinanza.
- (2) — Francesco fu padre a Giovanni Muzzarelli *tanto e si raro ingegno* ed uno dei *migliori poeti dell'età sua*, come scrissero il Bembo ed il Grutero. Giovanni in ancor giovine età ottenuto ch'ebbe dal papa il governo della rocca di Maderno, quivi miseramente morì all'anno 1515.
- (3) — Questo Antonio fu figlio di Luca Fancelli architetto di cui abbiamo parlato, ed il quale apparisce essere già morto al 1502 lasciando un figliuolo che possedeva terre in Cavriana.
- (4) — Forse quel Bernardino d'Avanzino che poeticamente descrisse le storie del pontefice Giulio II, le quali dedicò a Francesco Marchese di Mantova e che rimasero inedite.
- (5) — Ciò vale ad indizio che dominando i Gonzaga si mantennero in uso *le mirre* introdotte dalla Mantovana repubblica; ossia quegli artificii pei quali di giorno e di notte per certi segni fatti e ripetuti sopra le torri da uno ad altro luogo erano fatti conoscere a tutto lo stato gli ordini del principe, o questo veniva avvisato di quanto accadeva in luoghi anche lontani.

Lettera scritta al 14 di maggio del 1502 da Lucrezia Borgia ad Isabella Marchesa di Mantova. (Inedita)

Illustrisstma Signora et sorella observandissima. Essendo venuto da Roma Joan Jacomo sculptore (1) exhibitore di questa et portato seco boni retrati et fatine anche qui certi altri in perfectione; ho cognosciuto la sufficientia sua et desiderando io grandemente havere la effigie de